

Esercizi sul linguaggio verbale

Esercizi per rendere la lettura chiara e comprensibile.

- 1) L'allievo legge un piccolo testo ad alta voce. Subito dopo lo rilegge facendo una pausa lunga tra una parola e l'altra. La pausa può essere ottenuta contando mentalmente fino a tre o a cinque. Finita la lettura, l'allievo rilegge immediatamente il testo in modo normale, senza fare pause così lunghe.
- 2) L'allievo legge un piccolo testo ad alta voce. Subito dopo lo rilegge facendo una pausa lunga tra una parola e l'altra. La pausa può essere ottenuta contando mentalmente fino a tre o a cinque. Finita la lettura, l'allievo rilegge il testo, diverse volte, sempre più velocemente, togliendo tutte le pause.
- 3) L'allievo legge un piccolo testo ad alta voce. Subito dopo lo rilegge facendo una pausa lunga tra una parola e l'altra. La pausa può essere ottenuta contando mentalmente fino a tre o a cinque. Finita la lettura, l'allievo rilegge immediatamente il testo cercando di pronunciare interamente la parola e di chiudere l'ultima sillaba dei vocaboli abbassando il tono mentre la pronuncia.
- 4) L'allievo legge un piccolo testo ad alta voce. Subito dopo lo rilegge cercando di ampliare il più possibile i movimenti della bocca che servono per articolare ciascuna parola. E' necessario stare attenti, però, a non distorcere i vocaboli che si leggono.

Esercizi per rendere meno monotonale la lettura.

- 5) L'allievo legge un piccolo testo ad alta voce. Subito dopo lo rilegge, dicendo una parola con il volume della voce alto e quella successiva con il volume più basso. L'esercizio si può anche fare variando il tono tra una parola e l'altra. Per esempio, l'allievo può leggere una parola con tono acuto e la successiva con tono greve. Si può inoltre abbinare il volume al tono: tono acuto con volume alto; tono acuto con volume basso; tono greve con volume alto; tono greve con volume basso e leggere ogni parola differenziandola dalla precedente. L'allievo può leggere, infatti, una parola con tono acuto e volume alto e la successiva con tono greve e volume basso.
- 6) L'allievo legge un piccolo testo ad alta voce. Successivamente sceglie all'interno del brano qualche parola che desidera evidenziare, la scelta può essere casuale, senza tener conto del significato. Dopo aver scelto, rilegge il testo facendo una pausa lunga prima di pronunciare le parole designate e subito dopo di esse. La pausa può essere ottenuta contando mentalmente fino a tre o a cinque. Si può inoltre, per sottolineare maggiormente le parole scelte, pronunciare con volume più basso o più alto il vocabolo che le precede oppure cambiare ritmo di lettura dopo aver letto ciò che si vuole evidenziare.
- 7) L'allievo legge un piccolo testo ad alta voce. Subito dopo, senza interrompersi, inizia a cantare le parole del testo cercando di lasciarsi andare al canto, senza controllare la voce ma sperimentando le sue possibilità di tono e volume. Rilegge immediatamente il testo, senza fare pause tra il canto e la lettura.

Esercizi per una lettura espressiva.

- 8) L'allievo legge un piccolo testo e prova ad individuare il sentimento che questo esprime. Dopo averlo evidenziato rilegge il testo cercando di comunicare il sentimento attraverso la lettura. E' molto complesso! Conviene allora che l'allievo legga di nuovo il testo e sottolinei alcune parole,

anche scelte a caso, concentrando solo su quelle l'intenzionalità emotiva, la “tensione sentimentale”. Per fare questo l'allievo deve ”caricarsi”, prima di pronunciarle e mentre le legge, poi rilasciare un poco la tensione, ”scaricarsi”, dopo averle pronunciate. Per riuscirci è importante che l'allievo faccia una pausa prima della parola scelta e dopo di essa.

- 9) L'allievo legge un piccolo testo e prova ad individuare il sentimento che il questo esprime. Dopo averlo trovato rilegge il testo cercando di comunicare il sentimento attraverso la lettura. Per riuscirci può usare la sua “memoria emotiva” che consiste nella facoltà di rievocare in sé, dal suo passato, percezioni sensibili e reazioni emotive. Per fare ciò è necessario che l'allievo si metta seduto in maniera comoda e rilassata, in modo da non avere tensioni muscolari. Successivamente chiude gli occhi, si rilassa e ripensa ad un avvenimento che ha creato il sentimento che vuole rivivere. E' importante cercare di concentrarsi sui particolari e ricostruire nella mente le circostanze, i fattori, gli stimoli percettivi che hanno suscitato quel sentimento, come odori particolari, sensazioni tattili, etc. Dopo aver rivissuto lentamente i più piccoli dettagli sensibili che hanno rintracciato nella memoria, l'allievo può iniziare a pronunciare le parole del testo rimanendo sempre concentrato sul sentimento che sta provando. Possono essere necessarie anche due ore per suscitare un richiamo emotivo durante una prima sessione di lavoro. Avendo fatto questo esercizio con una emozione, si può “lavorare” a un ricordo diverso per sostituire rapidamente la precedente emozione con una nuova. Si può inoltre ripetere l'esercizio molte volte per riuscire a passare da un'emozione ad un'altra in poco tempo.
- 10) L'allievo legge un piccolo testo e prova ad individuare il sentimento che questo esprime. Dopo averlo trovato rilegge il testo cercando di comunicare il sentimento trovato attraverso la lettura. A questo scopo si possono usare le azioni fisiche teorizzate da Grotowski: l'educatore metterà l'allievo in una posizione del corpo specifica e lo farà muovere nello spazio mantenendo le tensioni muscolari create dalla posizione iniziale. E' importante che l'allievo si muova secondo un ritmo specifico e presti attenzione al suo corpo in movimento. Quando sarà pronto inizierà a pronunciare le parole del testo rispettando il ritmo dell'azione fisica che sta compiendo. Quest'esercizio è più adatto ad esprimere sentimenti “semplici”, non composti di molte sfumature, quali gioia, tristezza, rabbia, etc.

ESEMPI D'AZIONI FISICHE:

Azione fisica che esprime la gioia.

Alzare le braccia sopra la testa, muoversi nello spazio saltando verso l'alto, chiudendo ed aprendo le mani come se si cercasse di afferrare un frutto su un ramo alto. Dopo averlo fatto per un po', ed avendo acquisito una certa consapevolezza del proprio corpo, cominciare a ripetere le parole del testo seguendo il ritmo del movimento e lasciandosi condurre da questo.

Azione fisica che esprime la tristezza.

Piegare il busto in avanti contraendo gli addominali, strisciare i piedi muovendosi molto lentamente tenendo le braccia pendenti lungo il corpo o incrociate sul petto. Dopo averlo fatto per un po', ed avendo acquisito una certa consapevolezza del proprio corpo, cominciare a ripetere le parole del testo seguendo il ritmo del movimento e lasciandosi condurre da questo.

Azione fisica che esprime la rabbia.

Irrigidire il corpo, marciare sbattendo i piedi per terra mantenendo un'andatura costante. Dopo averlo fatto per un po', ed avendo acquisito una certa consapevolezza del proprio corpo, cominciare a ripetere le parole del testo seguendo il ritmo del movimento e lasciandosi condurre da questo.

Azione fisica che esprime la disperazione.

Sdraiarsi a terra e tenere le mani chiuse a pugno ed i piedi rigidi a martello. Strisciare per terra facendo forza solo sulle braccia. Dopo averlo fatto per un po', ed avendo acquisito una certa consapevolezza del proprio corpo, cominciare a ripetere le parole del testo seguendo il ritmo del

movimento e lasciandosi condurre da questo. L'allievo può in seguito inventare altre azioni fisiche che gli permettano di esprimere sentimenti diversi, seguendo lo stesso procedimento.